



Contanti e limiti

* La nuova legge di stabilità ha introdotto alcuni cambiamenti che vedremo nelle prossime settimane. Una delle novità è l'innalzamento del limite del contante da 1.000 euro a 3.000 euro. Dal 1° gennaio 2016, quindi, i pagamenti tra soggetti diversi in un'unica soluzione in contante possono avvenire fino al limite di 2.999,99 euro. Questo aumento, a differenza della riduzione precedente, non ha un impatto uniforme su tutte le modalità di pagamento: infatti il limite dei 1.000 euro rimane per le pensioni e per i pagamenti eseguiti dalla pubblica amministrazione - quindi anche deleghe F24 di pagamento delle imposte dei privati cittadini senza partita Iva - che dovranno essere effettuati sempre con le modalità telematiche. Stessa regola per i servizi di rimessa di denaro con l'estero (i cosiddetti "money transfer") che si potranno effettuare sempre solo fino a 1.000 euro. Continua a essere vietato il trasferimento di dena-

ro quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiano artificialmente frazionati (come già in passato), mentre è stata abrogata la disposizione che prevedeva l'obbligo di pagare i canoni di locazione di unità abitative (affitti) solo in forme e modalità che ne assicurassero la tracciabilità e quello per i soggetti della filiera dei trasporti. Sempre dal 2016 è stata invece eliminata la soglia al di sotto della quale gli esercenti potevano rifiutare i pagamenti con carte di debito: potranno quindi essere pagati tramite carte di credito o di debito anche importi al di sotto dei 5 euro, quali il giornale e il caffè.

L'obbligo del Pos non troverà applicazione soltanto nel caso in cui si configurino oggettive "impossibilità tecniche". Si confida che a fronte di una norma che vuole semplificare i pagamenti non siano proprio gli esercenti a pagarne le spese con commissioni che superano l'importo incassato.